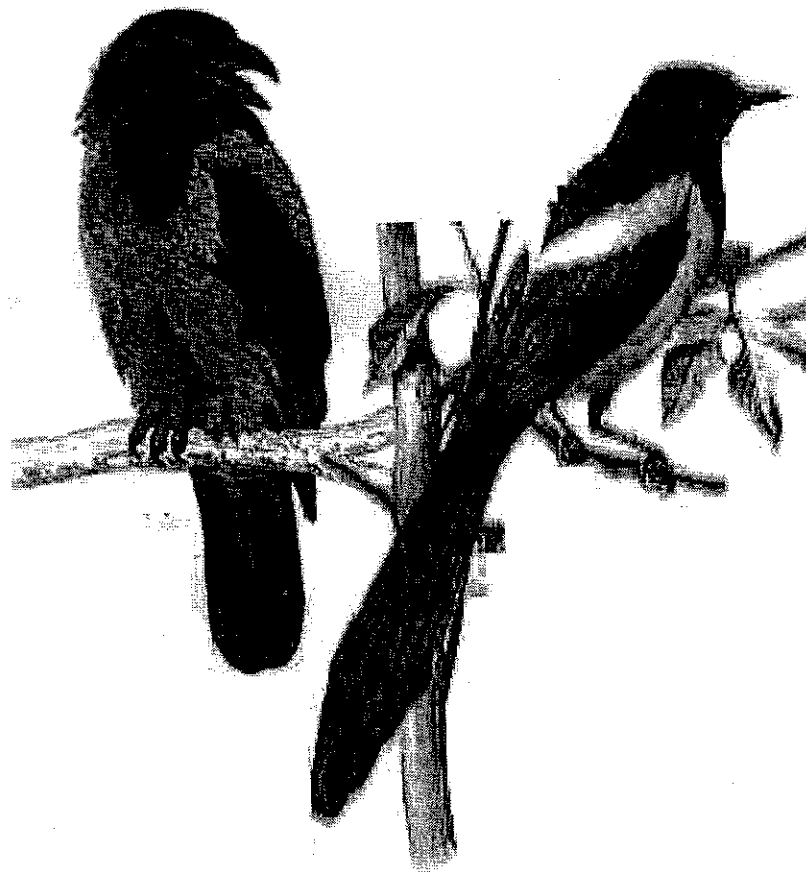




**PROVINCIA
DI PARMA**

*Servizio
Risorse Naturali e Protezione civile*

**Piano Provinciale di gestione
dei Corvidi 2009 – 2012**
Cornacchia grigia e Gazza



1. Premessa

I Corvidi costituiscono un gruppo di specie caratterizzate da spiccato opportunismo trofico, scarse esigenze ambientali e parziale antropofilia, elementi che hanno determinato negli ultimi decenni un sensibile aumento degli effettivi e dell'areale di ciascuna specie (Carta del Rischio – Regione E. Romagna 2003). E' noto che elevate densità di corvidi possono causare danni anche localmente consistenti alle colture agricole. Benché nei singoli verbali di accertamento i danni lamentati vengano imputati genericamente all'intera famiglia dei Corvidi, la specie quasi totalmente responsabile degli importi riportati risulta essere la cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*). Specie estremamente adattabile con amplissimo spettro trofico, unisce tuttavia a tali caratteristiche anche strategiche comportamentali ed in particolare legate alla ricerca del cibo, da classificarla quale tipico generalista. E' infatti in grado di individuare tempestivamente risorse trofiche limitate nel tempo, sfruttandole velocemente prima che qualunque altra specie sia in grado di competere per esse.

Di fatto i danni in agricoltura si concentrano su prodotti orticoli, tipici esempi sono i danneggiamenti a coltivazioni di cucurbitacee, ove l'aggressione anche limitata dei singoli frutti (angurie, meloni, ecc.) comporta la totale perdita di valore commerciale, o anche su appezzamenti appena seminati, ove la specie è in grado di riconoscere la collocazione sulle file dei singoli semi producendo danni sistematici su intere file. In tal modo i danni risultano concentrati sia nel tempo che nello spazio e anche l'importo totale risulta essere indipendente dal numero di richieste di risarcimento.

1.1. Riferimenti legislativi

Il controllo delle specie di fauna selvatica è previsto dalla L.N. 157/92 – art.19 – e dalla L.R. 8/94 e succ. mod. (6/2000) – art. 16 – qualora le specie interessate arrechino danni alle produzioni zoo-agro-forestali. Sulla base delle normative vigenti l'attività di controllo, esercitata selettivamente, può essere effettuata anche nelle zone vietate alla caccia e prevede l'utilizzo preferibilmente di metodi ecologici, su parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (Ispra)

Qualora l'Ispra verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Provincia può attivare piani di controllo, attuati da operatori espressamente autorizzati dall'Amministrazione Provinciale e coordinati dal personale di vigilanza della stessa Amministrazione.

In attuazione delle succitate normative la Provincia di Parma autorizza le attività di controllo della fauna selvatica, attraverso la redazione di piani provinciali articolati per comprensori omogenei ed autorizzati con specifico atto.

2. Analisi

2.1. Area

La definizione dell'area, considerato il fatto che l'attività oggetto di pianificazione è finalizzata essenzialmente alla riduzione del danno prodotto dalla specie alla fauna selvatica e in subordine alle colture agricole è stata calibrata anche sull'analisi territoriale dei danni rilevati dal 2000 al 2008.

Tuttavia bisogna considerare che l'attività oggetto di pianificazione è finalizzata alla riduzione del danno prodotto dalle due specie, Gazza e Cornacchia grigia, alla fauna selvatica di interesse venatorio, in particolare Fagiano e Lepre, ma anche Starna e Pernice rossa.

A tal fine quindi si definisce come area d'intervento l'intera Provincia di Parma. Tuttavia avendo il piano la funzione di garantire la produttività specifica si definisce come area di intervento quella porzione della provincia dedicata a tale attività, in particolare viene definita l'area come: "l'insieme degli istituti di produzione e/o gestione definiti come:

- Zone di Ripopolamento e Cattura;
- Aree di Rispetto Venatorio;
- Aziende Faunistico Venatorie;
- Zone di addestramento cani di tipo A.

Inoltre, al fine di tutelare le produzioni agricole suscettibili di danno causato dalla specie in oggetto, sarà possibile svolgere gli interventi anche nei terreni posti al di fuori delle suddette aree, purché in presenza di colture in atto.

2.2 Metodi ecologici

I mezzi ecologici attuati nelle strutture autorizzate al controllo fra il 2000 e il 2008 e confermati per il presente piano sono i seguenti:

- Verifica presenza discariche di RSU autorizzate e verifica circa la presenza di attività gestionali finalizzate a limitare la presenza di corvidi (copertura giornaliera del deposito). Verifica delle microdiscariche e segnalazione al Comune competente per la bonifica;
- Verifica sulla presenza di fonti locali di cibo e bonifica o segnalazione agli enti competenti per la bonifica;
- Limitazione dei lanci di selvaggina di allevamento sino alla totale eliminazione al 2012 (previsioni PFV 2007-2012);
- Adozione tecniche e materiali di prevenzione.

2.3. Definizione delle popolazioni

L'analisi distributiva delle due specie oggetto del presente piano è stata operata in Provincia di Parma da oltre un decennio. Di fatto con il recente Piano Faunistico provinciale sono state individuate alcune azioni utili a armonizzare e standardizzare l'attività di gestione. Peraltro si sottolinea che proprio la possibilità di predisporre un piano univoco a livello provinciale risulta essere la scelta più idonea per giungere ad un'applicazione omogenea delle singole prassi gestionali come pure il metodo indicato per poter eseguire raffronti fra realtà territoriali differenti.

Di seguito si propone una tabella riassuntiva circa le attività di rilevamento eseguite nell'ultimo periodo:

Area oggetto di intervento	Tipo di istituto	C.O.	Anno di rilevamento	Tecnica impiegata	Densità nidi Cornacchia grigia	DAF Pfvp 2007 Cornacchia	Densità nidi Gazza	DAF Pfvp 2007 Gazza
ATC PR1	ZRC AdR ATC	Pianura	2008	Nidi	3,3	1,6 - 2	4,5	1,2 - 2,5
ATC PR2	ZRC AdR ATC Oasi	Pianura	2008	Nidi	4,79	1,6 - 2	2,72	1,2 - 2,5
ATC PR3	ZRC AdR ATC	Pianura	2008	Nidi	2,8	1,6 - 2	3,5	1,2 - 2,5
ATC PR4 Pianura	ZRC AdR	Pianura	2007	Nidi	3,1	1,6 - 2	5,8	1,2 - 2,5
ATC PR4 Collina	ZRC AdR	Collina	2007	Nidi	3,3	2 - 3	3,9	2 - 3
ATC PR4 Montagna	ZRC AdR	Montagna	2007	Nidi	3,4	3 - 4	4,7	2 - 4
ATC PR5	AdR ATC	Montagna	2008	Nidi	2,79	3 - 4	2,86	2 - 4
ATC PR6	ZRC AdR ATC	Montagna	2008	Nidi	5	3 - 4	4,4	2 - 4
ATC PR7	ZRC ATC	Pianura Collina Montagna	2008	Nidi	3,54	1,6 - 2 2 - 3 3 - 4	3,25	1,2 - 2,5 2 - 3 3 - 4
ATC PR8 Pianura	ZRC AdR ATC	Pianura	2008	Nidi	3,5	1,6 - 2	3,8	1,2 - 2,5
ATC PR8 Collina	ZRC AdR ATC	Collina	2008	Nidi	3,6	2 - 3	3,9	2 - 3
ATC PR8 Montagna	ZRC AdR ATC	Montagna	2008	Nidi	4,3	3 - 4	4,4	2 - 4
ATC PR9	ATC AdR	Montagna	2008	Nidi	4,11	3 - 4	4,16	2 - 4

2.4. Danni

I dati recenti acquisiti in fase di formulazione del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2007-2012 hanno permesso di produrre dati che descrivono i danni da corvidi fra il 2000 e il 2008.

Benché nei singoli verbali di accertamento i danni lamentati vengano imputati genericamente all'intera famiglia dei Corvidi, la specie quasi totalmente responsabile degli importi riportati risulta essere la cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*).

In particolare il danno totale prodotto dal Corvidi è sempre stato contenuto entro il 3- 4% del totale a livello provinciale. La media del quinquennio 2000-2005 è infatti pari al 4% del totale provinciale; però nel 2005 si è assistito ad un brusco aumento dei danni provocati dalla specie, che è divenuta responsabile del 7% degli indennizzi concessi a livello provinciale. Tale percentuale si è assestata su questi valori (7-8%) negli ultimi 4 anni.

Importi percentuali per le singole specie

ANNO	Cinghiale	Fagiano	Lepre	Capriolo	Cervo	Volpe	Corvidi	Nutria	Storno	Piccione	Altre	TOTALE
2000	40.335,28	2.003,85	2.205,27	1.998,69	0,00	0,00	3.372,46	0,00	18.344,55	0,00	12.791,79	81.051,89
2001	48.079,34	2.290,48	5.781,73	955,44	0,00	0,00	3.016,11	1.699,14	4.921,83	0,00	11.186,45	77.930,52
2002	35.638,76	500,95	8.620,52	2.133,66	0,00	550,66	546,71	1.066,97	1.026,13	1.481,97	7.040,59	58.606,92
2003	53.562,57	2.625,06	6.550,00	3.125,82	275,00	0,00	3.319,00	6.345,54	2.155,18	522,53	0,00	78.480,70
2004	88.796,37	800,00	11.820,54	3.542,59	0,00	0,00	3.559,00	2.565,18	1.207,59	917,59	0,00	113.208,86
2005	43.520,00	2.250,00	6.130,00	7.675,00	120,00	220,00	5.224,00	6.405,00	4.615,00	1.500,00	0,00	77.659,00
2006	31.080,00	2.594,00	12.280,00	9.795,00	1.512,00	450,00	6.320,00	8.320,00	16.995,00	1.450,00	400,00	91.196,00
2007	32.112,50	3.230,00	17.765,00	5.240,00	500,00	236,00	14.230,00	9.715,00	87.159,00	1.925,00	0,00	172.112,50
2008	65.259,04	8.550,00	11.307,00	7.170,00	600,00	500,00	11.120,00	10.290,00	28.580,00	4.660,00	1.140,00	149.176,04
TOTALE	438.383,86	24.844,34	82.460,06	41.636,20	3.007,00	1.956,66	60.707,28	46.406,83	165.004,28	12.457,09	32.558,83	899.422,43
media	48.709,32	2.760,48	9.162,23	4.626,24	334,11	217,41	5.634,14	5.156,31	18.333,81	1.384,12	3.617,65	99.935,83

Importi percentuali per le singole specie

ANNO	Cinghiale	Fagiano	Lepre	Capriolo	Cervo	Volpe	Corvidi	Nutria	Storno	Piccione	Altre	TOTALE
2000	50	2	3	2	0	0	4	0	2	0	16	100%
2001	62	3	7	1	0	0	4	2	6	0	14	100%
2002	61	1	15	4	0	1	1	2	2	3	12	100%
2003	68	3	8	4	0	0	4	8	3	1	0	100%
2004	78	1	10	3	0	0	3	2	1	1	0	100%
2005	56	3	8	10	0	0	7	8	6	2	0	100%
2006	34	3	13	11	2	0	7	9	19	2	0	100%
2007	19	2	10	3	0	0	8	6	51	1	0	100%
2008	44	6	8	5	0	0	7	7	19	3	1	100%
media	62	2	8	4	0	0	4	4	4	3	9	

Le coltivazioni della provincia maggiormente sensibili all'attività dei Corvidi sono rappresentate dai cocomeri e meloni, dai cereali, dal pomodoro da industria e dal girasole. Particolare attenzione va posta ai danni che i corvidi provocano bucando le cannette per la fertirrigazione utilizzate nelle coltivazioni di pomodoro da industria, causando situazioni sia di siccità che di ristagno idrico nel punto di foratura. Tale nuova tipologia di danno, specialmente nelle annate particolarmente siccitose, incide in modo rilevante nel totale degli indennizzi concessi relativi alla specie.

Di seguito l'analisi sull'evoluzione nella distribuzione sulle diverse tipologie di coltura degli indennizzi concessi a risarcimento dei danni da Corvidi negli anni 2000 - 2008 (dati in €).

Danni provocati da Corvidi

COLTURA	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Media
Pomodoro	454,48	413,17	0,00	0,00	1422,53	0,00	0,00	1000,00	2800,00	1676,69
Cereali	1371,19	206,58	873,42	622,53	300,06	122,53	0,00	930,00	2370,00	755,15
Sola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	22,22
Frutteto	284,05	25,82	0,00	0,00	0,00	0,00	1440,00	1100,00	0,00	316,65
Cocomero/Melone	1071,64	1544,21	0,00	0,00	52,53	405,06	3250,00	2000,00	3250,00	1285,94
Girasole	1084,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1630,00	0,00	2700,00	601,62
Vite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

L'analisi della distribuzione sul territorio provinciale dei danni, conferma che le zone coltivate proprie della pianura risultano essere le uniche interessate da danni prodotti certamente dalla specie.

Danni da Corvidi suddivisi per anno e per comune

Comune	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Albareto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bardi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bedonia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Berceto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Borgo Val di Taro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Busseto	0,00	0,00	0,00	1.922,53	0,00	0,00	0,00	0,00	800,00
Calestano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Collacchio	0,00	413,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00
Colorno	0,00	1.208,51	1.582,42	372,53	2.775,06	2.025,85	1.700,00	0,00	0,00
Compiano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corniglio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Felino	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fidenza	438,99	0,00	246,71	0,00	182,53	0,00	0,00	0,00	0,00
Fontanellato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fontevivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	670,00
Fornovo di Taro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Langhirano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Lesignano Dè Bagni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Medesano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mezzani	180,76	723,04	0,00	0,00	62,53	122,53	940,00	1.300,00	0,00
Monchio delle Corti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Montechiarugolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Neviano Arduini	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Noceto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Palanzano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parma	1.058,74	671,40	326,71	752,53	1.422,53	0,00	750,00	0,00	2.800,00
Pellegrino Parmense	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Polesine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rocccianca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sala Baganza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salsomaggiore Terme	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	250,00	0,00
San Secondo P.se	333,12	0,00	0,00	622,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sissa	379,60	0,00	893,42	0,00	0,00	0,00	1.630,00	0,00	0,00
Solignano	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Soragna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sorbolo	0,00	0,00	0,00	0,00	117,53	0,00	0,00	0,00	0,00
Terenzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tizzano Val Parma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tornolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Torricella	697,22	0,00	0,00	0,00	0,00	322,53	1.300,00	2.000,00	4.150,00
Traversetolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trecasali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Valmozzola	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Varano Melegari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Varsi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Zibello	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	680,00	2.700,00

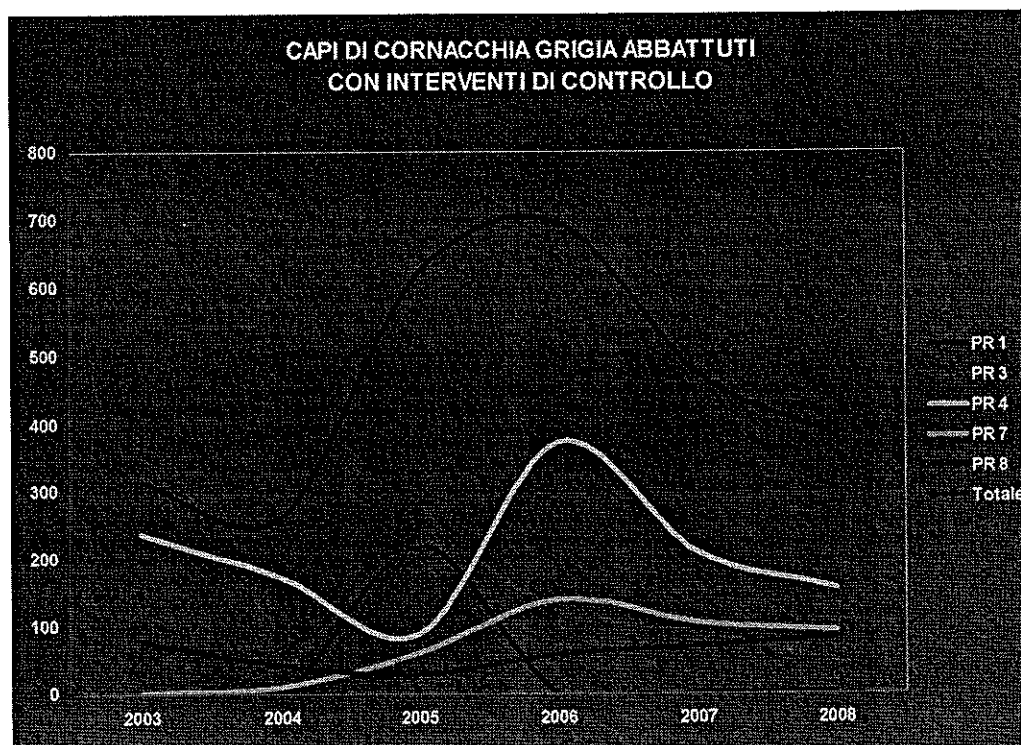
3. Resoconto piani precedenti

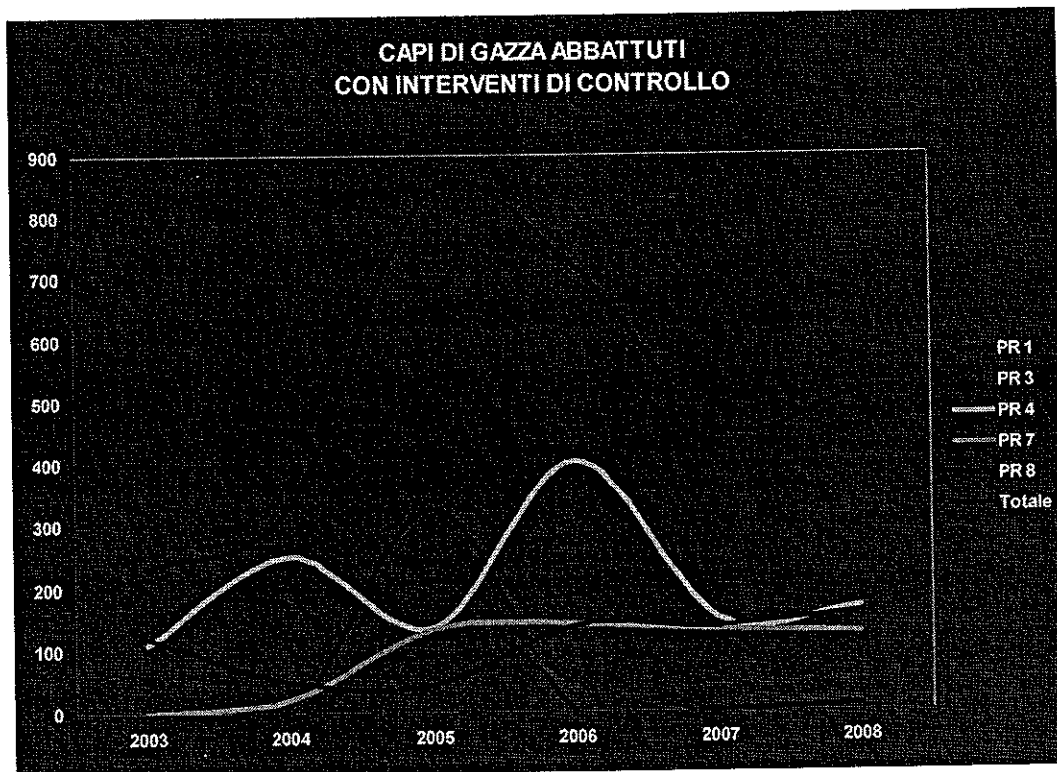
L'attività di controllo dei Corvidi (Cornacchia grigia e Gazza) è stata effettuata nel quinquennio 2001-2006 secondo le disposizioni e le modalità impartite con la deliberazione di Giunta Provinciale del 13/03/2003 n. 199 di approvazione del Piano Provinciale di Gestione dei Corvidi e successive disposizioni adottate dal Servizio competente.

Di seguito si riportano in tabella i capi abbattuti durante tale attività di controllo dal 2003 al 2008.

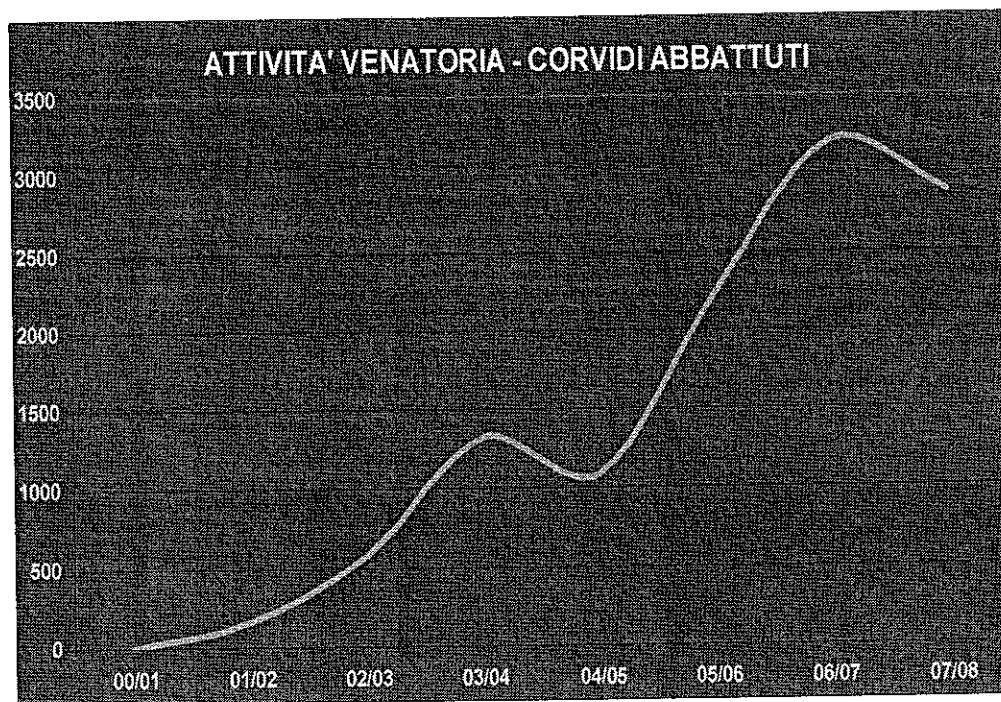
CONTROLLO CORVIDI - CAPI ABBATTUTI DI CORNACCHIA GRIGIA							
ATC	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALI
PR 1	0	0	221	0	0	0	221
PR 2	0	0	0	0	0	0	0
PR 3	0	39	223	124	90	50	526
PR 4	239	173	88	374	210	156	1240
PR 5	0	0	0	0	0	0	0
PR 6	0	0	0	0	0	0	0
PR 7	0	10	60	140	105	94	409
PR 8	77	42	29	58	69	83	358
PR 9	0	0	0	0	0	0	0
Totale	316	264	621	696	474	383	2754

CONTROLLO CORVIDI - CAPI ABBATTUTI DI GAZZA							
ATC	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALI
PR 1	0	0	326	0	0	10	336
PR 2	0	0	0	0	0	0	0
PR 3	0	6	203	37	43	52	341
PR 4	110	250	135	404	150	168	1217
PR 5	0	0	0	0	0	0	0
PR 6	0	0	0	0	0	0	0
PR 7	0	22	133	141	130	126	552
PR 8	120	51	44	138	135	159	647
PR 9	0	0	0	0	0	0	0
Totale	230	329	841	720	458	515	3093





Per un'analisi esaustiva della situazione, si riportano nel grafico anche i dati relativi ai carnieri registrati durante lo svolgimento della caccia ai Corvidi (Cornacchia grigia, Gazza e Ghiandaia), attuata in squadre dopo la chiusura dell'attività venatoria alla selvaggina stanziale.



Indipendentemente dall'applicazione dei piani di controllo dei corvidi si evidenziano i risultati relativi alla produttività delle singole zone di Ripopolamento e Cattura conseguenti all'attività gestionale degli Atc. Tali dati pur non necessariamente correlati con la gestione delle specie oggetto di programmazione possono comunque fornire utili indicazioni circa la capacità gestionale dei singoli soggetti. Nelle tabelle sono riportati per le sole ZRC ove siano stati acquisiti dati storici i risultati dei censimenti per la lepore e il fagiano (da Pfv 2007).

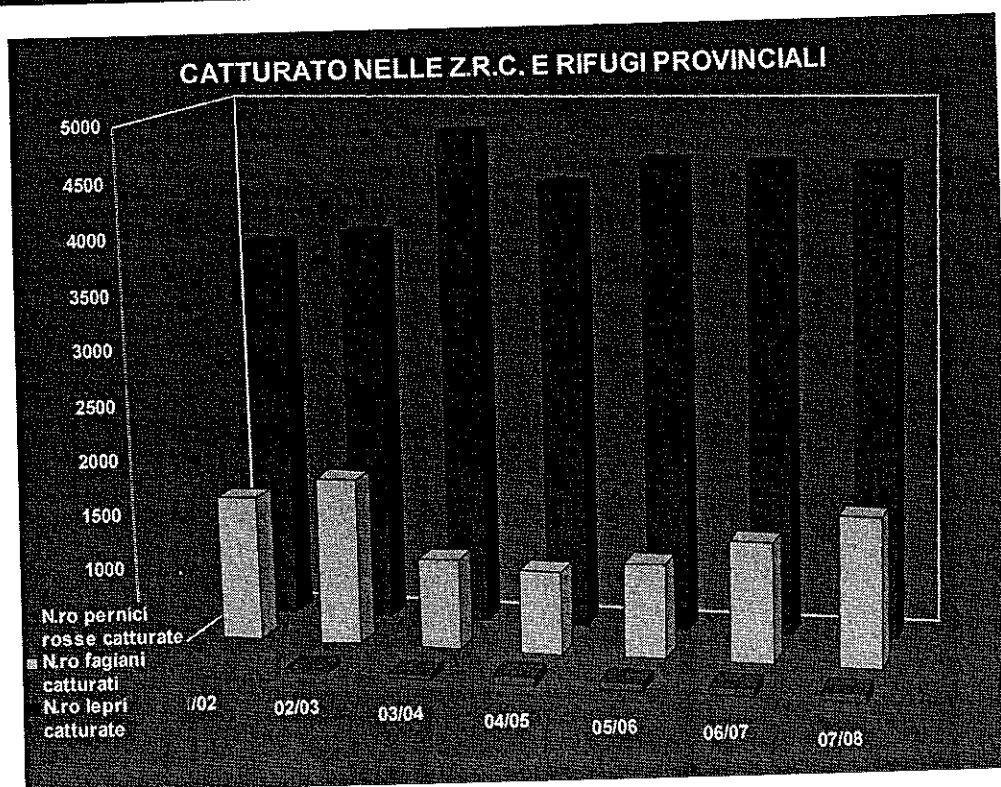
ATC	ZRC	Censimenti Lepre					Trend	Censimenti Fagiano					Trend		
		2001	2002	2003	2004	2005		2001	2002	2003	2004	2005			
1	Balsemano	23	43	60	60	60	+								
1	Bonatto		28	28	28	28	=								
1	Bora	33	45	55	55	60	+								
1	Busseto Semoriva	160	270	170	185	165	+								
1	Casa Nuova 2	35	55	30	45	45	+								
1	Crocilone		33	33	160	150	+								
1	Desiderata	35	80	90	90	130	+								
1	Diolo Chiavica	23	23	23	23	23	=								
1	Gazzolo Chiusa Ferranda	225	270	250	250	250	+								
1	Lazzari		13	13	17	13	=								
1	Le Chiuse		9	9	9	9	=								
1	Le Piacentine	20	non rinnovata				-								
1	Madonna del Rosario					90	+								
1	Motta	40	55	60	60	60	+								
1	Palazzo delle Banzole					13	+								
1	Pieveottoville					45	+								
1	Pradelle Stagno		28	37	38	37	+								
1	Rimbolina	40	50	non rinnovata			-								
1	S. Andrea S. Rocco	70	105	210	210	210	+								
1	S. Franca	23	33	65	65	55	+								
1	S. Rocco		23	23	23	23	=								
1	Zecca Soragna Ruzza		70	130	130	160	+								
2	Bellena Fontevivo	70	83	123	np	np	+								
2	Bosco di Sotto	48	47	49	np	np	=								
2	Casalbarbato	22	44	93	np	np	+								
2	Casalfoschino		25	49	np	np	+								
2	Albareto		39	79	np	np	+								
2	Pavarara			231	np	np	-								
2	Cepim	17			np	np	-								
2	Colombarola	43	31	8	np	np	-								
2	Coltaro	95	163	338	np	np	+								
2	Sabbioni	52	11	24	np	np	-								
2	Fienil Nuovo	56	78	125	np	np	+								
2	Fornace		30		np	np	-								
2	Pizzo	46	57	96	non rinnovata		+								
2	Sissa	14	42	30	np	np	+								
2	Trecasali	113	99	109	np	np	=								
2	Vescovado	33	23	59	np	np	+								
3	Colorno S. Polo	225	180	290	300	275	+	25	175	175	175	175	+		
3	Cortile S. Martino	65	43	80	120	120	+	40		40	40	40	=		
3	Golese	150	205	215	250	275	+	19	23	23	23	23	=		
3	Mezzani 1	17	20	12	35	70	+	90	35	35	35	35	-		
3	Mezzani 2	50	45	65	70	200	+	80	5	5	5	5	=		
3	Moletolo		13	20	30	30	+		13	13	13	13	=		
3	Rivarolo	73	73	85	90	90	+	55	175	175	175	175	+		
3	Roncopascolo	27	non rinnovata				-	13	non rinnovata				-		
3	S. Andrea a Mane		43	90	160	160	+		25	25	25	25	=		
3	S. Lazzaro	190	13	50	55	55	-	125	5	5	5	5	-		
3	Sorbolo	63	70	130	260	260	+	95	110	110	110	110	+		

np: dati non pervenuti

ATC	ZRC	Censimenti Lepre					Trend	Censimenti Fagiano				Trend			
		2001	2002	2003	2004	2005		2001	2002	2003	2004		2005		
6	Borgo Val di Taro		58	53	60	60	=	180	180	187	187	+			
6	Carpaneto		13	13	13	13	=	8	8	8	8	=			
6	Cereseto		8	8	8	8	=								
6	Coloreto	33	non rinnovata					-	18	non rinnovata				-	
6	Giuncareggio		18	25	25	non rinnovata	-		15	12	non rinnovata	-			
6	Ingegna		33	28	28	non rinnovata	-	40	22	27	non rinnovata	-			
6	Lenova		23	28	22	non istituita	=	60	60	60	non istituita	=			
6	Monte Zovallo Cornolo		28	23	23	23	=		8	8	non istituita	-			
6	Monte Zucchero			15	12	non istituita	=								
6	Noviglia	25	53	65	55	55	+	18	33	38	37	37	+		
6	Ponte Ceno	18	non rinnovata					-	7	non rinnovata				-	
6	Pratolungo		23	23	23	23	=								
6	Rocca Tosca	60	non rinnovata					-	28	non rinnovata				-	
6	Val Vona	18	23	23	23	23	+	18	13	18	12	12	-		
6	Vignole	18	non rinnovata					-	130	non rinnovata				-	
6	Villora			55	60		=		28	28			-		
8	Garignano	120					-	450					-		
8	Case Oppici		24	24	24	24	=	18	18	18	18	18	=		
8	Castagnola	27		38	38	38	=	50	50	50	50	50	=		
8	Castellaro		10	10	10	10	=	13	13	13	13	13	=		
8	Castellazzo-Strada Rosa		18	23	23	23	=	18	18	18	18	18	=		
8	Castello		13	non rinnovata					-	55	non rinnovata				-
8	Ceno		34	40	40	40	=	100	100	100	100	100	=		
8	Collecchio		6	6	18	18	+	13	13	13	13	13	=		
8	Due Pozzi		10	38	38	38	+	8	8	8	8	8	=		
8	Fornovo				45	45	=					55	+		
8	Il Duca					70	+					35	+		
8	Le Brune		5	13	13	13	+	13	13	13	13	13	=		
8	Mariano Pigozza	115	130	160	160	160	+	23	23	23	23	23	=		
8	Martinella	70	52	135	205	205	+	30	45	45	45	45	+		
8	Medesano		13	25	110	110	+	35	35	35	35	35	=		
8	Monte Piè	25	8	13	18	18	-	90	90	90	90	90	=		
8	S. Martino		60	70	80	80	+	450	450	450	450	450	=		
8	Baganza		20	20	55	55	+	135	135	135	135	135	=		
8	Sivizzano		6	13	13	13	+	35	35	35	35	35	=		
8	Terenzo	45	43	65	75	75	+	125	65	65	65	65	=		
8	Terrarossa		11	11	11	11	=	1	1	1	1	1	=		

Analogamente si ritiene utile riportare i dati di cattura rilevati nelle ZRC e Rifugi provinciali negli anni 2001-2008, indice di produttività faunistica.

	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08
N.ro lepri catturate	3670	3771	4732	4252	4478	4452	4446
N.ro fagiani catturati	1382	1592	857	787	896	1144	1416
N.ro pernici rosse catturate		39	49	82	72	79	81



4. Previsioni del PFV provinciale 2007-2012

La programmazione dell'attività di gestione eseguita nel Pfv, prevede il consolidamento delle attività di stima e censimento su tutta l'area di presenza, e il mantenimento, per le specie sotto indicate, di valori di densità agroforestale compresi nel range indicato per C.O..

Nelle aree in cui siano accertate densità di presenza superiori a quelle indicate per Comprensorio nel presente Piano, si prevede si possa intervenire con interventi di controllo della specie. La tecnica da privilegiare, in quanto perfettamente selettiva, è la cattura tramite gabbie-trappola, in periodo riproduttivo. Nel Piano si ricorda infine l'importanza dell'adozione di misure indirette nel controllo delle specie di Corvidi, tese all'inibizione dei fattori ecologici che stanno alla base dell'aumento locale delle popolazioni, in particolare la messa in sicurezza di discariche e di altre aree di alimentazione.

CORNACCHIA GRIGIA

- Motivazioni di base:** Tutela produttività faunistica locale (lepre)
- Mezzi ecologici:** messa in sicurezza discariche e altre aree di alimentazione
- Aree d'intervento:** ZRC, Aree di Rispetto totali degli ATC, AFV
- Densità agrorestali:**

Densità agro forestale (nidi attivi\100 ha.)		
	val. minimo	val. massimo
C.O. Pianura	1,6	2
C.O. Collina	2	3
C.O. Montagna	3	4

- Metodi di intervento:** trappole autoscattanti
- Controllo del Piano:** censimenti specie bersaglio, verifica produttività lepre
- Durata:** scadenza PFVP 2007/2012

GAZZA

- Motivazioni di base:** Tutela produttività faunistica locale (lepre)
- Mezzi ecologici:** messa in sicurezza discariche e altre aree di alimentazione
- Aree d'intervento:** ZRC, Aree di Rispetto degli ATC, AFV
- Densità agrorestali:**

Densità agro forestale (nidi attivi\100 ha.)		
	val. minimo	val. massimo
C.O. Pianura	1,2	2,5
C.O. Collina	2	3
C.O. Montagna	2	4

Metodi di intervento: trappole autoscattanti

Controllo del Piano: censimenti specie bersaglio, verifica produttività lepre

Durata: scadenza PFVP 2007/2012

5. Piano di controllo

5.1. Obiettivi

Gli obiettivi prefissati alla base del nuovo piano possono essere riassunti nei punti successivi, in linea con gli indirizzi presi dalla Provincia di Parma con il recente Piano Faunistico Venatorio provinciale 2007:

- Riconduzione delle specie ai valori di DAF prefissati per C.O. con il PFVP 2007;
- Tutela produzione fauna selvatica oggetto di gestione;
- Tutela produzioni agricole;
- Monitoraggio sanitario.

Oltre agli obiettivi tecnici principali se ne individuano altri che pur non avendo riferimenti legislativi rappresentano comunque obiettivi prioritari dell'Amministrazione Provinciale:

- Limitazione delle forme di bracconaggio con mezzi illegali;
- Consolidamento di gruppi di lavoro su singole tematiche tecniche;
- Creazione di modelli standardizzati di verifica su specie bersaglio;
- Verifica dell'efficacia dei mezzi ecologici.

5.2. Durata del piano

Il presente piano prevede una durata di applicazione pari alla durata del Piano Faunistico Venatorio provinciale 2007/2012, data utile per la conclusione dell'analisi critica del piano stesso.

5.3 Dimensionamento

Non viene previsto al momento uno specifico dimensionamento annuale in quanto la frazione del prelevabile annualmente verrà calibrata per ogni singola zona (ZRC, AR o AFV) sui parametri di censimento e sulla DAF fissata con il PFV provinciale.

Di seguito si specificano i quantitativi prelevabili con il primo anno calibrandone i numeri per zona in base alla densità media del C.O. che emerge dai dati di censimento e alla percentuale di copertura di ciascuna zona sull'intero C.O. Il n° di soggetti prelevabili durante il primo anno viene fissato utilizzando un criterio della proporzionalità diretta. Negli anni successivi in caso di presenza di dati omogenei (censimenti, dati di caccia, ecc.) con il primo anno, si potranno ritenere riconfermati i numeri per le diverse zone, anche in caso che durante l'anno precedente non sia stato completato, localmente, il piano stesso.

Cornacchia grigia

C.O.	Densità media rilevata nidi attivi/100 ha	D.A.F. programmata Pfv 2007	N° di capi prelevabili annualmente/100 ha
Pianura	3,50	1,6 – 2,0 (nidi attivi 100 ha) sel. 1,8	5,1
Collina	3,48	2,0 – 3,0 (nidi attivi 100 ha) sel. 2,5	2,94
Montagna	3,85	3,0 – 4,0 (nidi attivi 100 ha) sel 3,5	1,05

Gazza

C.O.	Densità media rilevata nidi attivi/100ha	D.A.F. programmata Pfvp 2007	N° di capi prelevabili annualmente/100 ha
Pianura	3,92	1,2 – 2,5 (nidi attivi 100 ha) sel 1,85	6,21
Collina	3,68	2,0 – 3,0 (nidi attivi 100 ha) sel 2,5	3,54
Montagna	3,96	2,0 – 4,0 (nidi attivi 100 ha) sel 3,0	2,88

Su ogni singola zona il numero di soggetti prelevabili annualmente sarà quindi pari, per il primo anno, al prodotto fra il n° di ettari della zona stessa e il "n° di capi prelevabili annualmente/100 ha", diviso 100.

5.4. Mezzi e metodi di intervento

1. Selezione dei responsabili degli interventi a cura dell'ATC / AFV / ZAC.
2. Selezione degli operatori a cura dell'ATC / AFV / ZAC.
3. Al fine della gestione dei corvidi il territorio provinciale viene suddiviso in distretti: nel comprensorio di pianura tali distretti coincidono con i confini degli Atc (PR1, PR2, PR3); nel rimanente territorio valgono i distretti già individuati per il piano di controllo del cinghiale.
4. Definizione dei quantitativi prelevabili per zona, a cura dell'ATC / AFV / ZAC.
5. Comunicazione preventiva, per gli ATC, alla Provincia dell'elenco delle Zone di Rispetto e/o Zone di R. e C., suddivise per Comprensorio Omogeneo, sulle quali si intende applicare il Piano corredata dalle relative sup. a.s.p. e dai numeri di soggetti prelevabili annualmente secondo la metodologia specificata al capitolo "Dimensionamento".
6. Comunicazione preventiva, per le AFV e le ZAC di tipo A, della superficie a.s.p. su cui si intende eseguire il piano corredata dal numero di soggetti prelevabili annualmente secondo la metodologia specificata al capitolo "Dimensionamento".
7. Applicazione e/o verifica dell'applicazione dei metodi ecologici.
8. La Polizia Provinciale ha compito di coordinamento degli interventi di controllo.

Fase ordinaria

9. Redazione del calendario degli interventi (una scheda per intervento), per aree omogenee, a cura dell'ATC/AFV/ZAC e trasmissione alla Provincia indicante date, orari, responsabile, operatori e località e con preavviso di almeno 3 giorni rispetto agli interventi programmati.
10. Esecuzione degli interventi programmati e compilazione della scheda di riepilogo attività.
11. Trasmissione alla Provincia delle schede riepilogative degli interventi con cadenza trimestrale, secondo le date di seguito indicate: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre.
12. Trasmissione alla Provincia entro il 31 dicembre di ogni anno una relazione tecnica di consuntivo sulle attività svolte.

nota: per "Intervento" si intende al massimo 30 giorni di applicazione del piano con trappole nella medesima zona e località. Le trappole dovranno essere dotate di apposita targhetta inamovibile identificativa.

5.5 Periodi di applicazione

Il periodo di applicazione del piano è così ripartito:

1 febbraio – 30 settembre

Indipendentemente dal periodo gli orari ammessi sono quelli che vanno dall'alba al tramonto. Le fasi di attivazione delle trappole al mattino e di disattivazione alla sera, costituiranno i momenti di verifica da parte del responsabile sulla presenza della fauna catturata. La presente norma non si applica alle trappole a nassa di grandi dimensioni.

5.6 Operatori

Gli operatori che opereranno gli interventi all'intero dell'attività di gestione ordinaria sono quelli abilitati dalla Provincia di Parma attraverso gli appositi corsi ed esami o agricoltori che abbiano presentato regolare autocertificazione secondo le norme di legge. Gli operatori che intendano collaborare per l'esecuzione dei piani di controllo devono sottoscrivere il "Protocollo di utilizzo delle gabbie-trappola per la cattura dei Corvidi" predisposto dall'Ispra.

5.7 Controllo dei capi prelevati

Per ogni capo prelevato andrà compilata la scheda di riepilogo attività e riportati i dati richiesti. Verrà effettuato inoltre un incontro con il servizio veterinario dell'ASL provinciale al fine di valutare l'interesse alla raccolta di campioni biologici, in caso affermativo verrà richiesto alle strutture gestionali di adeguare la fase di programmazione in modo da soddisfare richieste di tale materiale.

5.8 Monitoraggio del piano

Le attività di monitoraggio annuale programmate su ogni zona di intervento sono riassunte nel successivo elenco,

- Mezzi ecologici – verifica sulla presenza di discariche e micro discariche;
- Mezzi ecologici – verifica sulla presenza di allevamenti di bassa corte;
- Mezzi ecologici – limitazione dei lanci di selvaggina di allevamento;
- Specie bersaglio – censimenti ai nidi attivi su transetti campione;
- Specie bersaglio – verifica dell'attività di caccia;
- Specie bersaglio – analisi dei capi prelevati;
- Specie tutelate – verifica della produttività della zona per Lepre e Fagiano;
- Specie tutelate – verifica dei danni prodotti localmente.

L'esecuzione delle attività di monitoraggio è condizione imprescindibile per l'applicazione del piano nella medesima zona nell'anno successivo.

Alla scadenza del Piano la Provincia deve produrre all'Ispra un documento di rendicontazione delle attività svolte, che costituirà il momento di verifica tra lo sforzo profuso (capi abbattuti, gabbie ed operatori impiegati, metodi ecologico posti in essere, efficacia del sistema espressa come rapporto catture/operatore e catture/gabbia) e la dinamica dei danni contestualmente registrata. In questa occasione potranno essere considerate eventuali proposte di aggiustamento e/o modifica al piano riguardanti i vari aspetti operativi.

5.9 Modalità di smaltimento

I capi abbattuti vengono assegnati al responsabile dell'intervento che, su richiesta, potrà assegnarli ai coadiutori presenti. La Provincia comunque si riserva di richiedere campioni dei soggetti prelevati. La destinazione finale dei capi prelevati dovrà essere conforme alle norme sanitarie vigenti in materia.

6. Monitoraggio sanitario

Attraverso lo svolgimento del Piano provinciale di gestione dei Corvidi si dovrà contribuire all'attuazione del Piano regionale di monitoraggio sanitario della fauna selvatica, avente lo scopo di acquisire informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni selvatiche – e tra queste la Cornacchia grigia e la Gazza – utile ad effettuare una valutazione del rischio per le popolazioni domestiche di animali da reddito.

Il Piano regionale viene svolto in accordo tra il Servizio Veterinario dell'Azienda USL, l'Ufficio faunistico provinciale, la Polizia provinciale e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna, che si avvale del supporto tecnico dell'IZSLER, del CEREV e della consulenza dell'ISPRA.

Il monitoraggio sanitario viene attuato secondo le modalità definite dalla Regione Emilia-Romagna nell'apposito piano.